



Allego una accorata lettera che una iscritta, Medico Fiscale, ci ha inviato. E' l'esempio migliore e diretto per capire lo stato d'animo dei Colleghi Medici Fiscali che stanno vivendo sulla loro pelle questa situazione schizofrenica. Per loro e le loro famiglie sarà massimo il mio impegno, quello del Presidente Nazionale Angelo Testa e di tutto lo SNAMI ,affinchè tutto ciò si risolva nel migliore dei modi e i Colleghi che lavorano per l'INPS non si trovino di punto in bianco in mezzo ad una strada.

*Edoardo De Pau, Responsabile Nazionale SNAMI Medici Fiscali.*

---

Salve, sono iscritta SNAMI da diversi anni e medico INPS da 15 anni, lavoro e vivo a *...omissis...*, sono un medico onesto, ho sempre pagato le tasse, ho una famiglia con tre figli e pensavo che, a quasi 50 anni, avrei continuato a fare il mio lavoro, tanto più che la sede di *...omissis...* è, dopo le parole del nostro Direttore, perfettamente dentro i canoni richiesti e nel budget richiesto. Nel 2012 l'INPS ha speso per Medico 1100 euro circa perché fosse dotato di pc e stampante portatile per il progetto di informatizzazione dei certificati e delle visite di controllo, ha formato tutti i medici, gli operatori amministrativi che si occupano di tutto ciò, finanziato tutto il progetto, dato in gestione a società informatiche tutta la parte tecnica e tutta la problematica che incontriamo giornalmente coi pc; martedì 30 Aprile, improvvisamente, i nove medici che lavorano per la zona non hanno trovato le visite sul pc; dopo qualche ora io ho telefonato in ufficio all'amministrativa che si occupa della malattia (carissima ragazza) che mi ha riferito che aveva ricevuto la direttiva (da chi?) di sospendere le visite.

Dopo qualche telefonata tutti avevamo le visite sospese e nessuno sapeva il perché; abbiamo pensato che ci fosse un problema informatico e nessuno si è preoccupato; premetto, il pc che abbiamo è continuamente collegato con l'INPS e sul pc non c'era neppure un messaggio, una notizia, nulla che facesse presagire ciò che poi abbiamo saputo da una notizia del sito AGI.IT, alle 17.30, che diceva che le visite INPS erano sospese temporaneamente. Stupore, telefonate, tutti ci siamo chiesti come mai nessuno, dico NESSUNO, si fosse degnato di inviarci una mail, di farci una telefonata, di dirci qualcosa; neppure il giorno dopo avevamo nulla, perché, come si sa, il 1 maggio è la Festa dei Lavoratori... Giovedì, quando ormai su internet la notizia si era diffusa, quando ormai l'angoscia era cominciata, quando ormai cominciavamo a chiederci cosa andare a fare, visto che per 15-20 anni, abbiamo sempre fatto questo mestiere, è arrivata la mail del nostro Direttore, persona molto onesta, disponibile, che, ovviamente, subisce le decisioni nazionali. E' quindi da martedì 30 aprile che siamo a casa, è da martedì che non lavoriamo, però nessuno ci dice nulla, nessuno si degnava di considerare il fatto che il medico INPS è un Medico che ha dedicato la sua vita a

questo lavoro, visto le incompatibilità che ci sono le fasce orarie che impediscono di fare quasi nessun'altra attività.

Ora abbiamo un contratto e siamo senza lavoro, però obbligati a fare le visite richieste dai datori di lavoro: perché?

Perché io devo essere tutti i giorni in attesa che mi chiamino e disponibile eventualmente sabato e domenica compreso per magari una visita la settimana, anche se, come ci hanno riferito, sembra che questa situazione si prolungherà più di quanto si pensi? Non può pensare il Sindacato come prima cosa, nel caso in cui questa situazione perduri, a togliere tutte le incompatibilità che questo contratto ha?

Perché il mio Direttore Sanitario invece di dirmi che svolgo bene il mio lavoro continua a parlare per me in ostrogoto di score, obiettivi e riduzione prognosi?

Ma i Direttori amministrativi sanno cosa vuole dire ridurre una prognosi ad una persona che deve andare su un muletto ed ha una lombosciatalgia che gli impedisce di eseguire i movimenti in modo corretto? Sanno cosa vuole dire ridurre una prognosi ad un pz con attacchi di panico, in convalescenza per un intervento, in malattia per ernie discali?

IO SONO UN MEDICO!!!!!!! Io quale Medico INPS mi devo occupare non degli obiettivi economici dell'ente, ma devo certificare se nel momento in cui vedo il pz quel pz è in grado o meno di riprendere a lavorare. Questo è il mio lavoro e l'ente si deve fidare del mio giudizio, che è un giudizio medico-legale; ora, come andrà a finire questa situazione?

Resto in attesa e spero che il mio Sindacato, in cui credo fermamente, possa sbloccare questa situazione o almeno possa dare una svolta positiva. Sono solidale con tutti i colleghi INPS, di qualunque sede e chiedo loro di farsi sentire e di protestare in qualche modo; uno dei modi sarebbe non eseguire le visite da datore di lavoro, così magari qualcuno comincerà a chiedersi come mai non si effettuano più e si accorgeranno di questa strana faccenda.

Perché, ancora, nessuno sa niente, nessuno diffonde la notizia, tranne che nei siti dedicati ai medici o in qualche articolo di giornale finanziario; nessun giornale, nessun telegiornale... strano no?

Grazie per avermi letto.